

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.--
» a domicilio	» 22	» 12.50	» 8.--
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
La ASSOCIAZIONE SI RIGUARDA:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1261

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in 100 Centesimi ciascuno
» » fuori » » »
Numero arretrato centesimi 4000

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 2% alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sono interpunzioni, spazi in carattere di testino. Avvisi comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 8 Ottobre

Perplexità ministeriali

L'altro giorno abbiamo proprio manifestato in tempo i nostri dubbi circa i progetti, che si attribuiscono al ministero sulla riforma delle Opere Pie e sull'abolizione del corso forzoso. Per ciò che riguarda quest'ultimo manifestiamo più avanti alcuni nostri dubbi, ed esprimiamo alcuni nostri voti. Quanto alle opere pie, si può desumere dalle informazioni dei giornali romani che il ministero stesso sta nuotando nella massima perplessità.

Nei siamo i primi a riconoscere che per una riforma di quella importanza chi è alla testa del governo ha l'obbligo, come si dice, di camminare coi piedi di piombo; però l'argomento, se stiamo alla voce dei giornali ufficiosi, è oggetto da così lungo tempo degli studi del ministero, che a quest'ora dovrebbe, ci pare, aver concretato in proposito le proprie idee. Secondo alcuni non ha fatto invece che sollevare nuovi dubbi, dinanzi ai quali, se il progetto non fu proprio abbandonato, erre certamente un qualche pericolo.

Forse succederà di questo progetto sulle opere pie, come su quello del corso forzoso, e come su tanti altri, che il ministero, alla vigilia di doverci ripresentare alla Camera, e di essere chiamato al *reddo rationem*, li offre a passolo del giornalismo per distrarre l'attenzione dagli altri argomenti, sui quali non ha un pelo d'asciutto, e non saprebbe trovare il filo per difendersi.

È la vecchia strategia del Depretis, che, in un paese meno indifferente del nostro ai propri interessi, e meno disposto a lasciarsi allucinare dalle furbesche di un ministro, avrebbe già fatto il suo tempo, e sa-

rebbe stata molto prima scoperta e inesorabilmente condannata. Ma...

I Sovrani di Grecia.

Trattenuti a Firenze qualche giorno per desiderio di visitare i monumenti di quell'Atene italiana, corre voce che i reali di Grecia intendano recarsi a Roma, dove sarebbero ricevuti dal Santo Padre, alla presenza del cardinal Nina.

Non sappiamo quanta fede meriti questa notizia. Se però è fondata, troviamo un po' curioso il fatto di questa visita, da parte di Sovrani scattolici, al Capo del cattolicesimo, che non è più invitato del principato civile. Forse che i potenti Sovrani della Grecia non sono a giorno di quanto è avvenuto da dieci anni nella penisola, e non hanno avuto tempo d'informarsene nel loro passaggio per Monza.

Imbroglie d'oriente.

Nella notte scorsa il telegrafo è stato sempre in lavoro, mandando di spacci sopra spacci, e da Parigi, e da Londra, e da Riga, e da Teodo, e da Vienna, e da Roma, e da Ragusa ancora per saziare la curiosità dei lettori, avidi di sapere qualche cosa di preciso sull'andamento degli affari d'oriente. Or bene: tutto quel cumulo di frasi e di parole, anziché dissipare le tenebre dell'incertezza, non fa che addensarle peggio di prima, gettando nelle menti la massima confusione.

A credere le parole della *Corrispondenza politica*, malgrado l'aborto della dimostrazione, l'accordo europeo si può considerare assicurato. Ma come si può prestar fede a questa notizia, se non avendo potuto conseguire quell'accordo per lo scopo isolato della consegna di Duligno, si sarebbe poi conseguito come per incanto su tutte le questioni riguardanti la Turchia, e che, secondo il *Diritto*,

furono tutte rimesse sul tappeto della Nota turca?

C'è di più. Mentre l'Inghilterra propone, secondo la *Corrispondenza politica*, il sequestro collettivo di tutti i porti turchi dell'Egeo, il *Diritto* afferma di non credere a questo sequestro, vale a dire non l'approva.

Infine: a che gioco si gioca?

La morale della favola è questa, e c'impensierisce. La politica inglese fece un fiasco colossale in Albania, ed ora l'Inghilterra tenta di avviluppare una potenza o l'altra, l'Italia forse, per avere qualche compagno di sventura con cui dividere il peso dell'onta, o averne l'appoggio per fare le sue vendette.

Il momento è grave, gravissimo, poiché sarebbe dura sorte quella di dover trarre le castagne dal fuoco degli altri.

Progetti sul Corso Forzoso

Giornali e corrispondenze da Roma ripetono con insistenza la voce che il ministro Magliani abbia ormai ultimato gli studi per un suo progetto di abolizione del corso forzoso, ed aggiungono, che, ad ottenere più sollecitamente questo scopo importantissimo, il ministro sia vicino a concludere una grande operazione finanziaria.

Bisognerebbe conoscere almeno lo schema del progetto del ministro e i dati più generali sulla operazione, che vi andrebbe connessa, per giudicare dell'attuabilità del primo e della con-

venienza della seconda; e in ogni caso non è certo questo il momento adattato per discorrerne colla necessaria diffusione.

Registriamo quindi la notizia per semplice dovere di pubblicisti, e perchè la vediamo ripetuta in giornali di diverso colore, limitandoci ad esprimere il voto che se una grande operazione finanziaria deve farsi per abolire il corso forzoso, che, per se stesso, è la più pesante delle imposte, la si faccia con grande cautela e non a condizioni, per le quali, come avviene talvolta, fissando unicamente sopra una idea, e trascurando troppo la pratica, il rimedio possa diventare anche peggiore del male.

Aggiungiamo anche un altro voto: che in caso di una grande operazione finanziaria, per la quale sia d'uopo ricorrere anche al credito straniero, si faccia però la più larga parte possibile anche al credito nazionale.

Con questi voti noi aspettiamo di conoscere i progetti del ministro per esaminarli, e per seguire attentamente la discussione, che ne farà la Camera.

L'opinione di G. Ricciardi

Il vecchio democratico Giuseppe Ricciardi ha indirizzato

questa lettera al *Roma* di Napoli:

Napoli, 30 settembre 1880.

Ad onta di tutta la mia riverenza pel generale Garibaldi, io non posso approvare il modo in cui egli tratta Benedetto Cairoli, da lui chiamato *locchè della monarchia*, quasi per essere presidente del Consiglio dei ministri di Umberto I, fosse egli responsabile delle sentenze proferite dai tribunali, in ossequio alla legge, innanzi alla quale i cittadini tutti sanno del pari inchinarsi. E poi, con che cuore può il gran condottiere del Mille parlare in tal guisa d'uno dei suoi più illustri seguaci che serba ancora le tracce della gloriosa ferita toccata in Palermo il dì 27 maggio 1860, ed i cui quattro fratelli perivano per l'Italia? Ben so quali accuse possono farsi a Cairoli ministro, e nessuno deplora i suoi falli più amaramente di me, e desidero, per decoro del suo gran nome, che si cerchi di ripararli o rinunzi ad un peso che supera le sue forze; ma credo che, par biasimandolo, non lo si debba ingiuriare.

G. RICCIARDI

IL PRINCIPE DI BISMARCK MINISTRO DEL COMMERCIO

Il grande diplomatico, dopo aver consultati e legorati i migliori finanziari ed economisti della Germania, due dei quali veramente insigni, il Camphausen e il Dellbück, disperato di trovar un uomo che sapesse e volesse secondarlo, si è fatto nominare ministro del commercio. Ha un programma suo, e lo porrà ad effetto; dopo esser stato il redentore principale della sua patria, vuol edificare anche la fortuna economica. Cerchiamo di colorire senza caricarlo, e il giudizio nostro non potrebbe essere interamente favorevole.

questo programma economico. Il principe aveva dato il suo consenso, quando non poteva occuparsene, alle idee dei ministri del commercio e delle finanze, informate alle più sincere persuasioni della scuola smithiana: libertà dei cambi internazionali, libertà dell'interesse del denaro, libertà del lavoro, libertà delle Compagnie ferroviarie e per azioni, concorrenza aperta di tutte le scuole e di tutte le dottrine. Ma quando si si avvide che non ne scaturivano la ricchezza e la felicità promesse e si pose a meditare da sé, prese in uggia gli economisti e modificò profondamente il programma economico della Germania. Sostituire alla libertà dei cambi la protezione, alla libertà dell'interesse le leggi sull'usura, alla libertà del lavoro gli antichi privilegi delle Corporazioni d'arti e mestieri; e tutto ciò accomodando alle esigenze della società moderna e accogliendo quei temperamenti medi, che ristorano in modo possibile il medio-vo economico; ecco il nuovo programma. Gli economisti gli si avventano addosso; la borghesia commerciale lo saetta; Bremen, Amburgo, Francoforte, questi grandi centri commerciali che vivono della libertà degli scambi, gli urlano contro. Egli si anima, si infiamma, assapora tutte queste difficoltà: la vittoria non gli parrebbe bella se la battaglia non fosse aspra; più sangue scorre e più s'incalza il guerriero.

Contro i commercianti s'aglia i fabbricanti; contro le città franche i centri industriali; contro i banchieri, che vogliono la libertà della ragione dell'interesse i piccoli agricoltori afflitti dall'usura; contro i cooperatori delle 4000 associazioni mutue tedesche, che arroliano un milione di gagliardi previdenti, le vittime dell'usura rinvigorita per effetto della capacità cambiaria universale; contro le Compagnie ferroviarie tutte le ragioni scientifiche e elementari che già gli hanno fatto guadagnare la causa. — Ancora nuove diffidà gli

APPENDICE (18) del Giornale di Padova

Dosia

ROMANZO

di ENRICO GRÉVILLE

— Essa pattina come un pattinatore inglese di prima qualità! La si direbbe nata per quell'esercizio.

— Voi ne sapete proprio nulla, disse subito Dosa.

— Vi chieggo umilmente scusa, cuginetta, ma v'ho visto pattinare una diecina d'anni or sono....

— Oh! disse Dosa facendo una graziosa smorfietta; sullo stagno in campagna! avevo i miei primi pattini; potevo aver sette anni tutt'al più e ciò non conta. Adesso poi, sono molto più valente!

— Mi domando in che cosa avete progredito. Pattinate ancora coi piedi o avete perfezionato il sistema pattinando, a mo' d'esempio, colla testa?

Tutti risero e la principessa vedendo il buon accordo ristabilito chiese anch'essa un biglietto d'invito.

— Non volevo espormi ad un rifiuto.... disse.

— Come sei divenuto prudente! disse Platone con calma. Sei irricoscibile, amico mio, sei forse ammalato?

— Fu stabilito di andar tutti quattro alla festa di notte. Le signore si fa-

cerò fare due vestiti uguali di velluto color della viola del pensiero.

XVIII.

Al giorno stabilito per la festa - in pien gennaio - molti bellissimi occhi interrogarono il termometro dai mezzodi alla sera. Quel benedetto termometro non voleva risalire; si era sempre a quattordici gradi Reaumur, e trattandosi di una festa all'aria aperta era una temperatura un po' troppo rigida. Le mamme avevano dichiarato che non andrebbero, essendo una pazzia l'esporsi a buscarsi una angina od una polmonite per un divertimento di due ore; più d'un generale un po' maturo e anche un tantino calvo, padre di bellissimi fanciulli vestiti all'ultimo figurino della moda, aveva intimato alla giovane moglie l'ordine formale di star a casa. - Quando si è madre di famiglia non si deve esporsi ad un pericolo senza necessità assoluta.

Alla sera però, verso le nove, quantunque il termometro si fosse abbassato di altri due gradi, un'interminabile fila di carrozze condusse al circolo Inglese una folla di giovinette e di mammine accompagnate dalle madri e dai generali maturi e, che prodigio! né mamme né generali sembravano aver ceduto loro malgrado, tutti i visi sembravano contenti, tutti sorridevano.

La famiglia imperiale avrebbe assistito alla festa; dunque non più freddo pericoloso, anzi la temperatura era divenuta adattatissima.

La principessa e Dosa non avendo né mamma né generale cui dovessero

obbedienza avevano nulla perduto la loro serenità. Scesero di carrozza e attraversando il circolo riuscirono sulla gradinata di ghiaccio cosparsa di sabbia che conduceva alla sponda della Neva, allora getata alla grossezza di un metro.

Lo spazio destinato all'esercizio del pattinaggio formava un rettangolo di cento cinquanta metri su settantacinque; tre lati erano chiusi da una muraglia alta tre piedi, formata con dei blocchi di ghiaccio dimezzati da abeti; il quarto lato era formato da un terrazzino di legno frastagliato, al quale si ascendeva mediante pochi gradini. Vi era là il vestiario ed il buffe riscaldati da caloriferi. Una camera era destinata per le signore, non ci mancava nulla; specchi, mensole con tutti gli accessori per la toilette, fiori ed arbusti in ogni angolo, drappeggiamenti di panno rosso, soffici sedili, insomma sembrava un vero salotto. Un'altra camera di egual dimensione era più riccamente adobbata e fu messa a disposizione della famiglia imperiale, giacchè parecchie delle granduchesse avevano promesso di accompagnare il loro marito o fratello.

Rimpetto alla porta d'ingresso vi era un padiglione per l'orchestra, lo spazio era illuminato all'ingiro da un cordone fitto di globi appannati attaccato agli angoli a quattro candelabri colossali carichi di globi uguali; poi da un triplice giro di lumini a colori appesi in ogni dove negli angoli e su tutti gli ornati. Alle due estremità due torri rotonde dell'altezza di cinque o sei metri, anch'esse formate da blocchi di ghiaccio so-

prapposti, sembravano due fari nei quali i soldati accendevano alternando variopinti fuochi di Bengala.

L'effetto di quelle fiamme vedute così attraverso la trasparenza del ghiaccio era magico e diffondeva i più strani riflessi sulla superficie levigata e non ancora sforata dai piedi agili dei pattinatori! Le torcie a vento piantate qua e là lanciavano lunghe striscie ora di fumo ed ora di fuoco; nel momento in cui giunse la famiglia imperiale, la luce elettrica irradiò col fascio dei suoi raggi, le ricche toilette e le splendide uniformi.

L'orchestra suonò un valzer, le coppie audaci, tenendosi per mano, balzavano facendo dei giri un po' più larghi che non si usi fare nelle sale da ballo, ma con altrettanta precisione. Il valzer non era che un pasatempo che preludeva al punto culminante della serata il quale doveva essere una quadrupla quadriglia di lancieri, per la quale si erano fatte molteplici prove nei giorni precedenti.

Le signore si erano messe d'accordo per avere i costumi perfettamente uguali; una quadriglia vestiva di velluto bianco guarnito di astrakan di una bianchezza immacolata; la seconda, di velluto cilistrino con guarnizione di martoro; la terza granata e chinchille; l'ultima bleu scurissimo con cigno bianco.

I ballerini eseguivano le loro evoluzioni un po' più a rilento ma esattamente e seguendo perfettamente gli accordi della musica, la quale aveva rallentato il movimento. Dosa, che non faceva parte delle quadriglie assisteva allo spettacolo con vero piacere.

Gli si rispose subito di no.

— Il termometro discende sempre più, siamo già a diciotto e probabilmente verso mezzanotte giungeremo ai venti gradi!

— Prima d'allora saremo rientrate, disse la principessa.

Fu portato un the bollente e profumato, che fu il benvenuto. Sopraggiunsero alcuni amici. La quadriglia era finita, la folla variopinta si disperdeva. Un'altra squadra di musicanti rimpiazzò la prima e fece sentire dei pezzi più seri.

I pattinatori portavano tutti all'occhiello una piccola lanterna, larga come uno scudo d'argento; ed era cosa curiosa il vedere quella miriade di luciole percorrere quello spazio in tutti i sensi. Approfitando di un movimento di accalmia si gettò dell'acqua calda sul ghiaccio; si alzò una piccola nebbia che sparve subito e il ghiaccio offrì di nuovo uno specchio nitido.

— Si sta bene oggi, disse un aiutante di campo avvicinandosi alla principessa per porgerle i suoi omaggi. Infatti la festa è molto più brillante dell'ultima.

— A che cosa l'attribuisce? chiese macchinamente Sofia.

— Alla di lei presenza certo, principessa, rispose il galante ufficiale.

Dosa strinse leggermente il braccio dell'amica e si voltò per ridere. Il volto di Murieff mostrava l'ilarità rattenuta a stento; i loro sguardi si incontrarono e furono sul punto di scoppiare dalle risa.

— Non avete freddo, signore?

(Continua)

si parano d'innanzi; i fiorenti opifici e negozi liberi di tabacco, resistono da per tutto all'introduzione del monopolio; ma quando il principe avrà ereditato sotto le sue bandiere gli interessi di tanta gente, chiederà a compenso dell'opera sua, a sua soddisfazione personale il monopolio del tabacco, che insieme alle dogane, alla birra, all'alcool, allo zucchero, daranno all'impero una finanza propria, distinta e indipendente da quella dei singoli Stati, antico e supremo suo anelito. Imperocché in seno a quando l'impero dipende dalla imposta matricolare concessa dagli Stati, è loro prigioniero; quando avrà una finanza propria, eccedente i suoi bisogni e potrà largheggiare coi gli Stati, questi saranno i suoi prigionieri.

Ma se si spera di vincere i suoi avversari, economisti, borghesi commercianti e somiglianti, non gli pare così facile vincere i socialisti. E questo è l'altro lato del suo programma. Attirare con leggi dure e più duramente eseguite il socialismo cattivo; aiutare, confortare, esplicitare i germi sani che si contengono nel socialismo buono. Il principe è amico dei socialisti della cattedra; ascolta volentieri il Wagner. Essi hanno a suo avviso due grandi titoli alla sua riconoscenza; uomini di ordine hanno distrutto l'eternità delle leggi economiche adorano lo Stato, così adorato dal principe di Bismarck, che ormai si confonde con esso e vi s'incarna.

Quindi già si divisa di fondare un istituto di Stato a favore degli operai colla assicurazione obbligatoria; un sogno colossale, che parebbe di Lassalle più che di un ministro. E chi sa che Lassalle, della cui amicizia il principe si compiace anche in pubblico Parlamento, non glielo abbia ispirato? Ogni operaio e contadino dovrebbero lasciar giù un tanto; ogni padrone dovrebbe aggiungere un tanto; lo Stato farebbe il resto e così la vecchiaia di ogni lavorante tedesco sarebbe rallegrata da una pensione sufficiente. Il principe ha l'esperienza delle associazioni famose dei minatori tedeschi, nelle quali appunto la trattenuta sul salario, per costituire il mutuo soccorso, è obbligatoria. Tutto ciò avrebbe il suo fondamento nello Stato e per porre ad effetto questi vasi disegni, il principe vorrebbe ristore l'antica corporazione di arti o mestieri con forme nuove. Gli operai abbandonati a sé, senza reciproco aiuto, senza tirocinio sufficiente, soffrono sopraffatti dai capitalisti e perciò porgono orecchie e lusinghiero ai socialisti; bisogna rinforzarli e nello stesso tempo sorvegliarli nelle ricostituite corporazioni, le quali valgono meglio della società degli scioperi, ad uso inglese, che colla libertà hanno ricostituito il monopolio peggiore dell'antico. Così gli operai avranno le loro rappresentanze, faranno valore legittimamente i loro diritti; e lo Stato li difenderà, li aiuterà. Leggi severe sulle fabbriche, responsabilità dei fabbricanti, tutela dell'igiene; del lavoro dei giovanetti e delle donne; tutto ciò che si è fatto in Inghilterra con idee economiche larghe, liberali, si farà in Germania colle opposte dottrine; il che, sia detto per incidente, prova come la necessità di questa legislazione sociale sia riconosciuta dai manchesteriani ai pari che dai statalisti, perché si riferisce alla tutela della umana personalità. E poiché per riuscire il principe sente che ha bisogno di accrescere il lavoro, i salari, le remunerazioni, così si persiste più che mai nelle sue idee della protezione, che si propone, incoraggiato dalle lodi cordiali dei fabbricanti tedeschi adunati a Düsseldorf.

Come si vede, è il più gagliardo tentativo di ristore il medio evo economico che mai si sia fatto finora; e per la Germania, che fu fra gli ultimi paesi ad abolirlo, si tornerebbe indietro di più che 30 anni. Accanto agli errori si mescolano le grandi verità; vi è l'intuizione superiore dei bisogni legittimi delle classi operai, la distinzione netta e vera del buono dal falso socialismo, la persuasione che la libertà economica non ha l'attitudine di sanare tanti mali, come gli economisti glie ne attribuirono la virtù.

Ma quest'attitudine l'avranno i vincoli ideati dal potente cancelliere? Non crede troppo nello Stato? La forza delle cose, la necessità non saranno più potenti della sua volontà inflessibile? E se s'inganna in alcuni punti essenziali del suo programma, com'è molto probabile, il popolo tedesco non sarà più infelice e misero di prima? Ormai la situazione parlamentare gli dà l'oppor-

potenza, che è la massima delle responsabilità.

Lo spettacolo di questo governo, che si contraddice; che a pochi anni di distanza oppone alle tesi l'antitesi egiziana, nell'ordine economico e religioso, è grande e tragico; degno di essere studiato a fondo, senza ipocrisia di nessuna specie e non può essere senza effetto sulle deliberazioni degli altri Stati.

Si pensi soltanto alle conseguenze che ne verrebbero per l'Italia se la Germania si ostinasse ad alzare ancora più le sue barriere doganali, nonostante la prossima apertura del Gottardo. La Germania è troppo grande ed è troppo posta nel cuore dell'Europa, perchè un così radicale mutamento nel suo sistema economico non abbia ad esercitare dappertutto una influenza singolare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Alle istanze del presidente della Commissione del bilancio ai membri della sotto-commissione, un solo deputato ha risposto sollecitamente all'invito.

FIRENZE, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia sono andate a visitare le Gallerie, il Duomo e Palazzo Vecchio.

Mercoledì il Sindaco della nostra città il principe Tommaso Corsini fu invitato alla mensa reale.

Si dice che le LL. MM. ripartiranno domani o domani l'altro per Roma. — Ieri sera le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia assistettero all'ultima rappresentazione della Favorita al Regio Teatro Nuovo. Il Teatro era illuminato a cera in onore degli augusti ospiti.

BORDIGHERA, 6. — Da informazioni pervenute da ottima fonte, dice il *Corriere Mercantile*, ci risulta essere fondata la notizia corsa in questi giorni che S. M. la Regina Margherita si rechi a Bordighera nella prossima stagione invernale.

S. M. gode al presente perfetta salute, e terminata la stagione autunnale si recherà da Monza a Roma in compagnia del Re.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

Oggi ha luogo il famoso Consiglio dei ministri nel quale fra le altre cose sarà risolto l'affare dei decreti. Non bisogna credere che l'accordo più perfetto esista su questa questione fra i membri del nuovo gabinetto.

Vi sono molte tinte di opinioni su ciò, e il sig. B. Saint-Hilaire per esempio, è molto meno accanito di Constans nella lotta contro gli Ordini religiosi. Il ministro dell'interno, che nel gabinetto rappresenta essenzialmente il pensiero di Gambetta, è convinto che bisogna andare molto lontano e che bisogna applicare rigorosamente i decreti se alla risapertura delle Camere non si vuole avere un attacco tremendo.

Il signor Saint-Hilaire pensa che sarebbe preferibile di agire con moderazione. Vedremo da qual parte pendrà la bilancia.

SPAGNA, 5. — La *Gaceta Universal* assicura che in uno di questi giorni il signor Montero Rias presenterà una domanda contro lo Stato, in nome della regina Isabella, reclamando la somma che dice esserle dovuta.

— S'incrociano ricchi regali e cortesie continuamente tra la Corte e la casa del generale Martinez-Campos, ed i fusionisti commentano queste continue gentilezze della Corte ed indicano probabile un cambiamento di politica per l'anno prossimo.

INGHILTERRA, 4. — Sono arrivati a Londra i capi del partito *tory* per preparare *meetings* contro il ministero Gladstone.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — La lotta fra il partito costituzionale ed il governo è entrata in un periodo acuto. Il partito tedesco di Boemia ha tenuta una riunione a Carlsbad per deliberare intorno alla politica federalista del ministro Taaffe.

Prima che si tenesse la riunione sei fogli viennesi, fra i quali due ministeriali il *Fremdenblatt* e la *Presse*, che avevano pubblicato il programma di quell'assemblea sono stati sequestrati. Il programma conteneva una severa critica del ministero Taaffe.

Lo stesso e vi assistevano 2000 persone. Essa ha adottato alcune risoluzioni più moderate, di quelle pubblicate nel programma, insistendo specialmente sulla necessità dell'unione dei tedeschi di Boemia, sulla solidarietà loro con gli altri tedeschi dell'impero e sulla necessità di accentuare l'opposizione contro l'attuale gabinetto.

GERMANIA, 4. — Telegrafano alla *Kölnische Zeitung* da Berlino:

Noi assicurammo sempre che il signor di Saint-Vallier farà ritorno al suo posto di Berlino verso la metà del mese di ottobre. Questa cosa viene ora confermata da corrispondenze parigine.

Nei circoli ufficiali di qui si è molto contenti del suo ritorno e i circoli politici vi scorgono una garanzia per la conservazione delle buone relazioni esistenti fra la Francia e la Germania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

R. decreto 23 agosto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Agnone (Campobasso).

R. decreto 24 agosto che sopprime i Monti frumentario e pecuniario di Montelaparo.

R. decreto 2 settembre che autorizza un aumento del capitale della Banca popolare mutua di prestiti e risparmi, agricola e industriale di Sant'Agata dei Goti.

Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA VENETA

SOCIETA' GINNASTICA di Castelfranco

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rassano, 5.

L'altro giorno la nostra città fu rallegrata dalla visita gentile della Società ginnastica di Castelfranco che venne a passare una giornata d'autunno colla consorella di Bassano. Erano circa sessanta giovanetti tutti in elegante uniforme, tutti forti ed agili preceduti dalla loro bandiera, dalla loro presidenza, dal loro bravo maestro e dalla loro bravissima fanfara.

Giunsero fra noi alle 8 antimeridiane dopo una passeggiata di oltre venti chilometri; e furono ricevuti fuori di Bassano dalla nostra Società che colla sua bandiera e la sua fanfara era loro mosso incontro, da molta folla di cittadini e dalla civica banda.

Più tardi sulla palestra comunale eseguirono parecchi esercizi dimostrando molta esperienza nelle fatiche ginnastiche.

Nelle ore pomeridiane assistettero poi anch'essi nella nostra Palestra al saggio solenne che gli allievi della Società di Bassano offersero ai soci ed alle loro famiglie.

Fu questo uno spettacolo veramente bello e magnificamente riuscito, nel quale gli allievi dimostrarono negli interessanti e svariati esercizi di possedere un'educazione ginnastica certamente superiore ad ogni elogio, avendo ogni cosa eseguito con una precisione un ordine ed una disciplina ammirabile, dando contemporaneamente prova di forza e di agilità certamente degna di ginnastici provetti. Ed invece la Società conta una vita di poco più che un anno. Oltre che alla bravura ed alla diligenza dei giovani allievi va reso quindi il dovuto merito al nostro bravissimo maestro sig. Angelo Giroto il quale oltre che essere un esecutore perfetto e gagliardo dà prova di possedere anche le doti migliori del buon istruttore.

Ed una lode sincera sia resa pure alla benemerita presidenza della Società, alla cui solerzia ed al cui zelo indefesso si devono gli splendidi risultati di questa utilissima istituzione che ben a ragione occupa oggi un elevato posto tra i fattori di una completa e ben intesa educazione.

Tutti gli allievi fecero indistintamente domenica il loro dovere, ma ben a ragione i maggiori applausi li riscosero i signori Andreatta, fratelli Negrelli, fratelli Brotto, Tassa, Spessa, Antonibon, Cavalli, Cucinato, Miazzi; e tra i più piccoli Seaco, Rossetti, Almajà e Comin.

Un pubblico numeroso e scaltissimo, tra cui brillavano moltissime si-

gnore eleganti assistette a questa festa, rallegrata continuamente dai concerti della Banda Cittadina e dalle allegre marce delle fanfare di Bassano e di Castelfranco, entrambe assai provette e degne di elogio.

Lo spettacolo infine si chiuse con opportune parole del Sindaco cavaliere Compostella, il quale si congratulò coi ginnasti pel loro progresso e in nome della città ringraziò la Società di Castelfranco per la visita gratissima e gentile.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 8 Ottobre

Banchetto di sott'ufficiali.

Il banchetto, dove si sono raccolti l'altro giorno i signori ufficiali dei due reggimenti di fanteria, 39° e 40°, e delle altre armi del presidio, ebbe ieri sera un'appendice in quello dei sott'ufficiali dei due reggimenti predetti, i quali si unirono a mensa comune nel quartiere di Santa Giustina, in numero di circa centoventi.

Sarebbe superfluo dire che un'allegria schietta ed espansiva fa il condimento migliore della mensa, se non ci piacesse constatarlo pubblicamente come un pegno del fraterno accordo e dello spirito di cameratismo, che regna fra i due Reggimenti della Brigata.

Quei bravi giovani sanno di appartenere ad una Brigata di onorevolissime tradizioni, sanno che ad essi spetta, sull'esempio dei loro ufficiali, conservarne gelosamente il prezioso patrimonio.

Nei nostri annali militari, la pagina della Brigata Bologna è assai brillante, oltrechè negli atti di valore, anche per lo spirito di disciplina, di cui è uno dei capi stabili l'elemento dei sott'ufficiali.

Onore alla Brigata Bologna! Dopo la mensa si recarono tutti assieme a Pedrocchi, che eran circa le sei, a prendere il caffè. Faceva invero allegrezza vedere quella raccolta così numerosa di gioventù, nella quale il paese ha riposto tanta fiducia per la tutela delle leggi, per la difesa della Monarchia e della Patria, ove fossero minacciate.

Riferita inesatta. — Sulla base di una inesatta riferita intorno al banchetto, ch'ebbe luogo l'altra sera nelle sale del Ristoratore Pedrocchi, e alla quale, non avendo assistito al banchetto, dovemmo rimetterci, furono indicati fra gli intervenuti anche i signori Generali San Marzano e Civalieri, ambedue in licenza.

L'attuale comandante la Brigata Bologna è il signor Generale Chiarle.

Senole Tecniche. — Abbiamo letto anche noi la riforma proposta per le scuole tecniche, e siamo pienamente persuasi che essa è informata ai più retti principi pedagogici e didattici, rispondenti al doppio fine cui mirano queste scuole. Ottenuta la promozione del terzo corso, gli alunni hanno diritto d'isciversi all'Istituto. A quelli che non possono, o non vogliono, percorrere gli studi dell'Istituto è riservato un quarto anno, nel quale, con un indirizzo eminentemente pratico, oltre al completamento delle materie apprese

negli anni precedenti, s'insegna la computisteria e si danno le nozioni elementari di scienze naturali, d'igiene e dei diritti e doveri dei cittadini. Fornito questo corso, gli alunni ottengono la licenza tecnica.

Lo svolgimento delle materie e razionale e progressivo. Nella semplificata compilazione dei programmi si scorge lo studio maturo e l'opera coscienziosa e intelligente di uomini competentissimi, i quali trovarono un felicissimo interprete nell'autore della relazione.

Pel bene dei giovani affrettiamo col desiderio l'attuazione di queste riforme.

Sventura e soccorso. — L'opera generosa continua, e doveva continuare a Padova, dove del cuore ce n'è tanto e dove la sventura ha trovato sempre sollecito ed efficace sussidio.

Noi abbiamo ricevuto altre *quattordici* lire e cinquanta centesimi beneficio dei poveretti abbandonati sulla terra, dal muratore Varotto e che da lui solamente ritraevano il mantenimento.

E qui — con dolore infinito, perchè altrimenti il supremo infortunio toccato al Varotto sarebbe stato meno fatale — siamo costretti a smentire le nostre precedenti dichiarazioni — pronunciate del resto, sovra informazioni, che avevamo ragione di credere attendibilissime.

Il Varotto era non solo ammalato, con figli — ma egli aveva raccolto nella sua casa anche i figli d'un suo parente.

Quanta pietà e affanno per quei bambini, e come vorremmo consolarli!

Noi però leviamo la voce in loro soccorso e ripetiamo il grido — tante volte e mai infruttuosamente ripetuto: — fate la carità!

Che si rinnovino l'esempio di quei buoni cittadini, che già iniziarono l'opera di salute.

Bonifenza Macchine da Cucire. — La Commissione avverte che a datare dal giorno 15 ottobre la Bonifenza delle Macchine da Cucire viene trasportata nel locale sito in Piazza Eremitani al n. 3274 pianteranno ferme tutte le norme e discipline in corso.

LA COMMISSIONE

Supplie Aristide, rapp. il Municipio.

Fusari dott. Nicola, rapp. la Banca Mutua Popolare.

Luoghi tristi. — Certi luoghi sembrano fatti apposta per recar avventura massima quando s'è giovani, in brigata numerosa e magari anche con un bicchiere di vin'generoso nello stomaco. Là dentro si respira un'aria pesante, piena di miasmi, che danno sovente alla testa e fanno girare il cervello.

Buona guardarsene!

Così — la notte scorsa — e lo registriamo con dispiacere — avvenne un altro battibecco fra militari del 39. fanteria entro le mura d'una casa delle solite sacerdotesse, in Via Cavara.

Ne ignoriamo le ragioni, le quali, assai probabilmente, avranno avuto relazione con le abitudini del tristo luogo; però la contesa minacciava anche stanotte di diventar seria per le sue conseguenze, giacchè uno dei soldati estrasse l'arma contro i propri compagni.

Fortunatamente egli si lasciò persuadere a star cheto e a rimettere la sciabola nel fodero.

Ci auguriamo che mai più abbiano a succedere di simili buffe.

Formento. — Ieri, verso le quattro pom., si recò all'ospedale un certo S. E. dimorante al Portello, con la testa rotta.

Era venuto a contesa con i fratelli G. di Vigonovo, i quali l'avevano conciato a quel modo, mediante corpo contundente. Perché? Egli non lo disse, e noi rispettiamo il suo silenzio.

La Benemerita arresta i ladri, gli assassini i bricconi d'ogni genere e specie, vegliando sempre e dovunque a tutela della quiete e dell'ordine pubblico.

Se le capita, protegge anche le mogli, contro la brutalità dei mariti; e così fece l'altro ieri, difendendo la metà d'un fanciullo, che la maltrattava fieramente. Ma costui, che forse pensava d'esser padrone d'invipir e ai danni della moglie, senza che nessuno ci potesse trovare a ridere, se la

piagliò con il Carabiniere protettore, e lo colpì al petto con una spinta violenta.

Il Carabiniere tenne fermo; arrestò il fanciullo virulento — e crediamo — a quest'ora il pretore del 2. Mandamento lo ha anche servito con parecchi giorni di carcere.

Furto d'uva. — A S. Antonino, fuori Porta Codalunga, fu rubata dell'uva, pendente ancora delle viti, a danno di P. Gorro Costante e per opera dei fratelli M. — aiutati nell'impresa dal servo loro.

Non c'è male; adesso s'usa tenere il servo per compiere dei furti.

Tanto i M., che il loro aiutante, furono arrestati.

Bosco Montello. — Lettera aperta.

Eggeglio signor A. Montebelluna.

Ricevuta la vostra corrispondenza, va ne siamo riconoscenti.

Non possiamo però pubblicarla, com'è avvenuto della prima, perchè toccano entrambi, sull'argomento del Bosco Montello, punti speciali, che noi avevamo già sviluppato, in tesi generale, nei nostri articoli.

Pregandovi a scusarci, vi salutiamo.

Una nuova ferrovia. — Troviamo nel *Giornale di Udine* la notizia che si è formato un Consorzio allo scopo di ottenere la concessione di una ferrovia da Trieste a Capodistria e quindi a Pisino, per congiungersi colla ferrovia principale Sant. Pater Pola.

Fratello e sorella sposi. — Abbiamo annunziato che il tribunale di Milano condannò a tre anni di carcere i coniugi Erba, che erano fratello e sorella. Il *Corriere della sera* dà i seguenti particolari dello stranissimo caso giudiziario:

« Alcuni giornali milanesi, l'altro giorno narravano questa storia: »

Carlo Erba è un uomo sulla cinquantina; pallido, emaciato, dalla voce flebile ed incerta, dal contegno imbarazzato, come di chi teme che qualcuno abbia a rinfacciargli qualche cattiva azione. — Egli è un infelice!

Bambino fu abbandonato da suoi genitori, e sarebbe morto di fame se la carità pubblica gli fosse mancata. Si dedicò alla professione del calzolaio, e quindi non poteva, per la sua salute, sedere al pianoforte, si guadagnava il pane suonando l'organetto.

E fu appunto nel fare un giro col suo organetto, che un dì nel cortile di una casa, si imbattè in una donna, che, come egli dice, gli fece battere il cuore. E lei pure sentì una grande rivoluzione (sia) nell'anima. Di quel momento si amarono e giurarono vivere l'uno per l'altro.

Anche lei aveva il cognome di Erba! Si narrarono le loro vicende. La misera donna divideva col povero suonatore d'organetto, le stesse vicende, gli stessi dolori: anche essa bambina era stata abbandonata dai genitori; anch'essa dovette lavorare colta fame, colta miseria; e lavorare di notte per procurarsi un tozzo di pane. Fatto e che si sposarono.

Nel giro di pochi anni ebbero sette figli, — dei quali uno morì: gli altri son vivi. Le pratiche fatte dai due disgraziati per ottenere un sussidio, misero in luce la verità: erano fratello e sorella!

La donna, col tempo fu presa dagli scopoli, e confessò il suo fatto ad una monaca. Questa si fece sollecita di avvisare dello scandolo l'autorità, che iniziò un nuovo procedimento contro i disgraziati i quali dovranno scontare la pena di una colpa, a cui furono trascinati dalla forza del destino.

Ebbene, tutta questa storiellina venne sfatata l'altro ieri al nostro tribunale. Il processo venne trattato a porte chiuse, ma noi lo sappiamo lo stesso, dalla lettura della sentenza che questa mattina, dietro nostra preghiera, ci venne letta. Il tribunale ammise che i due rei al momento della loro unione erano consapevoli della condizione loro. Il romanzo di vetro si frantumò; rimane adunque solo il reato, schifoso reato che fa inorridire.

Il tribunale condannò tanto l'uno quanto l'altra a tre anni di carcere, che, in forza della amnistia, si riducono a due anni e mezzo.

La prole venne ricoverata dalla nascita all'Istituto pio di Santa Caterina.

Per uno schiaffo. — Il *Piccolo* di Nipoli narra: « Uno scellerato misfatto di sangue costò ieri sera gli abitanti della Porta S. Gennaro. Un giovane popo-

no, soprannominato lo stagnariello, che a contesa con certo Antonio Muso e nel calore della brigata evette uoc schiaffo. Tentò reagire, s, interpostasi gente, fu obbligato a desistere del triste proponimento. Poco tempo appresso, attraverso la via nella quale l'altare aveva avuto luogo, un fratello del Peluso, inezzo, un giovanotto tranquillo, negro, universalmente benvenuto per bontà del cuore, per la mitezza all'indole.

« Attraversava la via spensieratamente, in aria distratta, inoltrandosi verso la propria abitazione ov'erano attendere tre figliuolotti e la giovane moglie incinta.

« Ad un tratto fu aggredito alle spalle; e prima che avesse aglio di voltarsi per vedere in viso l'uomo che l'aggrediva, una pugnata lo stramazza al suolo. Al primo colpo un altro colpo: pochi istanti dopo, l'infelice era cadavere.

« L'assassino era stato lo stagnariello; il quale aveva giurato vendicarsi dall'oltraggio inflittogli da Antonio Peluso, nel sangue del primo congiunto di costui che gli capisse per dinanzi.

« Fu tratto in arresto.

« Nell'atto che lo traducevano in carcere, alle guardie e alla folla che accompagnava imprecando esclamò: « Non c'è niente. Ho compiuta la vendetta alla quale anelavo. Ora la giustizia faccia di me quel che vuole. »

Da imitarsi — Al primo novembre avrà vita a Berlino una istituzione molto importante: un Ufficio centrale d'informazioni per tutte le ferrovie prussiane. Questo Ufficio darà informazioni sopra orari, coincidenze, esposizioni di trasporti su tutte le ferrovie tedesche ed estere.

Disastro. — Domenica scorsa, nella cattedrale cattolica di Andwikh (Manchester), mentre una riunione di quattro o cinquecento fedeli uscivano dalla sala superiore dove era rinviata la messa, cadde una trave alla soffitta sfondando il pavimento facendo precipitare un centinaio di persone nella scuola sottostante, infuore di quasi venti piedi. Una donna, Aterina Lynch, morì sul colpo, e venti altre persone furono portate all'infirmeria; cinque o sei avevano rotture le gambe. La sala ha una la misura: assai alta e rimasti presso l'altare doverono esser tratti fuori dalle finestre per mezzo di scale.

La ferrovia del Gottardo. — Il Times ha da Ginevra, 4: La commissione internazionale incaricata dell'ispezione dei lavori ferroviari del Gottardo, ha confermato i calcoli degli ingegneri, i quali assicuravano che la linea avrebbe potuto essere aperta al traffico la primavera prossima.

TEATRI

notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Ieri sera riconfermato una volta di più la simpatia del popolo, anche in materia di buon senso.

Non già ch'io riconosca la convenienza dei modi con cui il popolo addetto manifestò l'animo suo - certo - e pressioni non le approverò mai. Ma quando il buon senso è, bisogna rilevarlo, anche sotto forme che degne ed onorevoli.

Finite che farono *Le Donne di mare* di Teodoro Barrère, dal loggione, per l'ampio silenzio del Garibaldi, sprigionò e disse un flashio lungho, enorme, straziante.

Era troppo - se non fosse altro per rispetto al nome dell'autore; però la approvazione ci voleva ed efficace, anche quelle *Donne di marmo* - scritte tre o quattro anni addietro - hanno fatto ormai ed assolutamente il loro tempo.

La stranezza del prologo - che ci conduce nientemeno che all'età di Adamo - e la vecchia e pesante mole del dramma son roba da ristruere i più pazienti.

E non mi si tirino gli orecchi se ho parlato di morale vecchia e pesante - essendo la morale eterna e bellissima; ma i predicazzi, messi apposta - come s'usa negli esercizi spirituali - via, dovrebbero lasciarsi da banda.

Del qual morire dei personaggi ti parla sulla scena, nella storica poltrona a due piedi - come i polli, cui si

s'rapa il collo - fa ridere, invece che piangere; nè adesso mi sembra il migliore dei successi.

Ad ogni modo anche nelle *Donne di marmo* si vede che c'entra la mano e l'ingegno di Barrère - dell'autore di *Fuoco al convento* - un gioiello di commedia - forse troppo trascurata dai episcopio.

Fu specialmente applaudito il Cristofari - il tizio, che finisce col morire.

Bene anche la signora Villa, di cui ier sera aveva luogo la beneficiata.

Il Guarany a Rovigo. — C'è giunto il seguente dispaccio particolare:

Rovigo, 8, ore 10.35.

Lo spettacolo del *Guarany* ebbe un esito completo a merito degli artisti distinti. L'esecuzione fu inappuntabile anche da parte dell'orchestra e delle marce corali.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. Rendita Ital. gen. su 1° gennaio 1880 92.75 92.85
1° luglio 1880 94.90 95. —
1° 20 franchi 22.15 22.17.

BRISAKE, 7. Rendita il 95. —
1° 20 franchi 22.13 —
Stis. Mercato disanimato.

ROMA, 6. Set. Affari difficili.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 ottobre.

Il Congresso pedagogico fu chiuso oggi e la città di Ancona venne proclamata sede del Congresso dodicesimo, da tenersi nel 1887. Sarebbe stato meglio lasciar passare almeno un lustro fra l'undicesimo e il dodicesimo Congresso.

Aspiravano all'onore d'esser sedi del futuro Congresso le città di Bari, Ferrara e Ancona. Nella scelta di quest'ultima città ebbe influenza il desiderio della maggioranza dei Congressisti di dare una prova di simpatia al capoluogo della regione marchigiana, di quella regione in cui ebbe i natali l'illustre Presidente del Congresso, Terenzio Mamiani.

Del resto, l'onore d'esser sede d'un Congresso costa caro. Il Comune di Roma spenderà circa 100 mille lire per questo Congresso e per l'esposizione didattica.

Come vi telegrafai, il Comune di Padova ebbe uno dei sette grandi premi del giuri dell'Esposizione didattica. Il grande premio fu assegnato a Padova per l'ordinamento scolastico. Gli altri sei grandi premi, con medaglie d'oro, furono assegnati alle città di Palermo, Bologna, Ferrara, Napoli, Udine e Trieste. Il premio a quest'ultima città è una manifestazione di simpatia patriottica, che tutti apprezzeranno.

Oltre al gran premio, Padova ebbe il primo premio (medaglia d'argento) per l'edificio scolastico, il primo premio per i banchi scolastici, (unica medaglia d'argento) il secondo per la nuova lavagna, il secondo premio per regolamento e reazioni sulle scuole. Alla scuola di disegno venne accordata menzione onorevole per il suo ordinamento.

La Società stenografica di Padova ebbe pure menzione onorevole.

Insomma, la vostra città si è fatta veramente onore in quest' esposizione didattica e di ciò devono rallegrarsi tutti coloro che desiderano lo sviluppo dell'istruzione popolare. Padova ed Udine fecero onore al Veneto.

Fu notato che Venezia, Milano ed altre cospicue città non figurarono all'esposizione didattica.

Stassera partono da Roma moltissimi dei membri del Congresso. Alcuni faranno una gita a Napoli.

Speriamo che il futuro Congresso proceda più calmo di quello di Roma e che le sue discussioni e risoluzioni rilevano più proficue all'insegnamento.

Il Congresso di Roma può essere una lezione, della quale bisognerà che profitino i promotori del dodicesimo Congresso.

I Congressisti si recarono al Pantoon e portarono una bella corona sulla tomba del Gran Re.

Il Vescovo di Castellamare, che è a Roma dal giorno in cui fu varata la corazzata *Italia*, ebbe l'altro ieri una lunga conferenza col Papa, il

quale, a quanto dissi, gli ha chiesto per quali ragioni abbia abbandonato la sede vescovile nel giorno in cui vi si recava S. M. il Re.

Oggi quel Vescovo si è recato al ministero della giustizia ed ha avuto un colloquio col ministro Villa.

Dicesi che il vescovo abbia dichiarato che nella sua lontananza da Castellamare fu veduto, a torto, uno sfregio al Re e alle istituzioni. Egli ha ordinato, prima di partire, che il ospitolo impartisse, la benedizione alla nave.

Si vede che monsignore si è scosso alla notizia che il Governo gli ha sospeso il pagamento d' un assegno speciale sul fondo dell'Esonomato.

Non so se l'on. Villa si sia persuaso dell'innocenza politica del Vescovo e intenda revocare la sospensione dell'emolumento.

Il Consiglio dei ministri si è adunato anche oggi due volte.

Le questioni internazionali preoccupano nuovamente i governi, ai quali la Turchia, forte della discordia dell'Europa, gioca dei triti veramente abili.

Le potenze sono canzonate per benizino.

L'on. Cairoli ha conferito oggi coi rappresentanti esteri. Le trattative fra i governi sono attivissime. Che ne uscirà?..

Ieri sera si sparse la voce in Roma che fosse stato tirato un colpo di pistola contro una sentinella.

Una proiettile fu infatti lanciato verso il ministero delle finanze e andò a conficcarsi nel muro, sopra la testa della sentinella di guardia all'ala del palazzo che è sede dell'amministrazione del Debito Pubblico.

Le guardie di pubblica sicurezza fecero infinite ricerche, ma finora infruttuosamente.

La questura continua attivamente le sue indagini.

Il fatto produsse in Roma viva impressione.

Perone giunse da Genova effremato che nell'accoglienza a Garibaldi ci fu molta espansione, ma non l'entusiasmo telegrafico di cui sono pieni i giornali.

I Gesuiti

Una sobria circolare dell'onorevole ministro dell'interno ai Prefetti, richiama la loro vigilanza sui Gesuiti esistenti od entrati nel Regno. Chiede loro accurate informazioni in proposito, ricorda le leggi votate dal Parlamento, e ne raccomanda, ove il caso lo richiegga, la pronta ed efficace esecuzione.

Pubblica Sicurezza

Tra giorni il Consiglio di Stato emetterà il suo parere sul progetto relativo al riordinamento del personale di pubblica sicurezza, che implica una riforma negli organi di quel servizio.

Un regolamento unico di parecchie centinaia di articoli riordina anche e riassume tutte le diverse e talvolta disperate disposizioni, che, da tempo, vigono in proposito.

Sappiamo che il Ministero nel suo progetto ha tenuto presenti le norme che regolano l'arma dei reali Carabinieri, cercando di seguirle per quanto è possibile.

Domicilio coatto

Un altro progetto è quasi pronto, relativo ai condannati al domicilio coatto, ed a tutto ciò che si riferisce a questa questione, ben grave per la pubblica sicurezza non solo, ma anche per la giustizia in generale. Il progetto, elaborato dal comm. Bolis, è studiato poi dall'onor. ministro dell'interno, probabilmente sarà discusso anche in Consiglio di ministri.

Il vescovo di Castellamare

Il vescovo di Castellamare si è recato ieri, mercoledì, al ministero della giustizia, ed ha lungamente conferito coll'onorevole Villa, guardasigilli.

IL POPOLO ROMANO e le nozze di Canaan

Nel *Popolo Romano* dell'altra mattina si leggono le seguenti testuali parole:

« Conoscevamo e conosciamo un Deputato deputato e ministro, ma un Depretis giornalista no — banchè i giornalisti, dacchè hanno messo su

l'Associazione della stampa, si vadano « moltiplicando come i pesci e i pani » (molti pesci con poco pane) della « nozze di Canaan. »

Il miracolo dei pani e dei pesci alle nozze di Canaan esclamava la *Voce della Verità*! Aspettiamoci domani di leggere che il prodigio della conversione dell'anima in vino avvenne nel deserto. *Sator, suor, ne ultra credidam!* Così la *Voce*.

Se tutti gli ufficiosi del gabinetto Depretis-Cairoli trattano così bene la politica e l'amministrazione, come conoscono il Nuovo Testamento, povera Italia stai fresca!

DISPACCI DA ROMA

Roma, 7.

Le notizie telegrafate da Parigi alla *Neue Freie Presse* circa le pretese soddisfazioni avute dall'Italia nella questione di Tunisi sono completamente prive di fondamento.

Le nuove proposte inglesi in seguito alla Nota turca, non sono ancora comunicate alle Potenze.

Il *Diritto* dice che le Potenze volevano sciogliere le questioni una ad una, ma avendo la Porta sollevate e tenute unite le questioni montenegrina greca e armena, i governi trovarsi nella necessità di fare altrettanto per ottenere una soluzione contemporanea di tutte le questioni. Il *Diritto* pone fra le probabilità il richiamo di tutto il corpo diplomatico da Costantinopoli e l'invio di una flotta internazionale dinanzi a Costantinopoli.

È pure presumibile che le Potenze impediscano colle loro flotte alla Turchia di spedire manizioni e soldati nelle provincie elleniche ancor sottomessa alla Turchia.

Il *Diritto* non crede al blocco dei Porti turchi.

L'*Italia* dice: Il Re di Grecia sarà ricevuto pomposamente in udienza dal Papa; il Cardinale Nina assisterà all'udienza.

Il *Diritto* dice che il Re di Grecia vuole avere un abboccamento con Cairoli.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Notizie private da Vienna 7 dicono che l'Inghilterra formulò le sue proposte.

Le potenze le deliberano. I ministri si riuniranno probabilmente sabato sotto la presidenza di Grey.

LONDRA, 7. — L'Inghilterra si prepara le caserme in Irlanda per il maggior numero possibile di soldati.

Il *Daily News* dice che tutti gli abitanti di Scutari son chiamati sotto le armi; dei rinforzi seguivano ad arrivare a Dulcigno.

PARIGI, 7. — La *Republique* dice che la Porta oltrepassa ogni limite e che le potenze debbono provvedere.

FIRENZE, 7. — La *Nazione* pubblica una lettera di Saint Hilaire al professor Governatis nella quale egli si dichiara amico della pace e dell'Italia. Farà il possibile per continuare le buone relazioni dei due paesi.

Desidera che si calmi la stampa italiana, e dice che agirà nello stesso senso presso la stampa francese; Cialdini è disposto a secondarlo. Sono sicuri di riuscire.

I Sovrani di Grecia hanno ricevuto stamane il Maffei.

RAGUSA, 7. — Il Console austriaco a Scutari ricevette ordine di prepararsi alla partenza.

COSTANTINOPOLI, 7. — Corti consegnò alla Porta una nota reclamante una minoranza italiana rapita da un musulmano, la quale vuole abbracciare l'Islamismo.

TEODO, 7. — Seymour invitò l'ammiraglio russo a tenersi pronto a partire.

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza politica*, dice che le trattative fra le potenze per rispondere alla nota turca prende una piega così soddisfacente da attendersi una fine prima di quello che si supponeva.

Il mantenimento dell'accordo europeo può considerarsi assicurato.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che l'Inghilterra propose un atto di questo che collettivo nel mare Egeo affine

di ottenere un pegno per l'adempimento degli impegni da parte della Porta.

Observatorio Astronomico di Padova
8 Ottobre 1880

Ai mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova e. il m. 47. 26
Tempo med. di Roma e. il m. 49. 53

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
segnate all'Altezza di m. 17 del monte di m. 24.7 sul livello medio del mare

7 Ottobre	Ore 5 ant.	Ore 5 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0-mill.	758.6	757.9	757.5
Term. ombra	19.6	21.4	18.6
Term. del sole			
Term. all'omb.	15.66	14.71	14.49
Umidità rel.	92	78	94
Vel. del vento	NNE	ESE	NNE
Vel. chil. orizz.	12	9	12
Vel. del vento			
Dir. del vento	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Nella 9 a del 7 e 9 a del 8
Temperatura massima — 22.5
minima — 17.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 7 alle 9 a. del 8 m. 8.4

CORRIERE DELLA SERA

8 ottobre

Garibaldi a Parigi (?)

La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio:

Parigi, 6.

Si attende quanto prima l'arrivo a Parigi del generale Garibaldi; egli alloggerà presso Victor Hugo.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 7

La stampa viennese concordemente constata che in seguito all'ultima nota turca la situazione politica è divenuta assai grave e complicatissima.

I giornali dichiarano che quel documento della Porta non può venir sottoposto a discussione alcuna.

Fra i gabinetti regna un vivissimo e attivo scambio di trattative.

La diplomazia europea è interamente occupata intorno a questo argomento, che assorbe attualmente l'attenzione di tutti i gabinetti. Si tratta di definire stabilmente un'azione contro la Porta.

La stampa francese condanna irremissibilmente la nota turca.

Il *Journal des Débats* dice che se finora si oltrepassava ad ogni indizio, il quale svelava la mala volontà della Porta, ora apparisce chiaro che la Turchia non ha fatto calcolo che sul disaccordo delle potenze.

Essere obbligo comune di provare al più presto possibile alla Porta l'azione e la fermezza delle potenze.

Accenna quindi alla probabile e pronta convocazione delle Camere, in quanto che il governo della Repubblica non intende di assumersi la responsabilità accettando le proposte che sarà per fare il gabinetto di San Giacomo.

Il nuovo piano politico di Gladstone consisterebbe nel bloccare i porti dell'Anatolia e togliere al Sultano le risorse finanziarie, che sinora provvedevano agli scopi militari della Turchia.

L'ultima nota turca è dichiarata indiscutibile.

Il progetto di Gladstone circa un blocco dei porti d'Anatolia trova in questi circoli politici approvazioni e.

Si è iniziata con calore un'agitazione contro il teatro tedesco.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 8. — Il *Capitan Fracassa* dice che Turkubay, ministro di Turchia al Quirinale, fu chiamato improvvisamente a Costantinopoli.

Credesi che assumerà altre importantissime funzioni.

NOTIZIE DI BORSA

Berlino	6	7
Mobiliare	483	481 50
Lombarda	141	140 50
Austriache	476	479 50
Rendita Italiana	84 80	—

Firenze

Rendita italiana	94 97	94 77
Oro	22 13	22 14
Londra tre mesi	27 83	27 84
Francia	110 40	110 45
Prestito Nazionale	905	—
Anioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	472	473 25
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	850	—
Credito mobiliare	986 50	982 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

Rendita francese 3 0/0	85 05	84 82
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 05	119 77
Rendita italiana 5 0/0	85 75	85 35
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete	190	187
Obbl. ferr. V.E. anno 1886	271	273
Ferrovie romane	147	145
Obbligazioni romane	333	339
Obbligazioni lombarde	220 50	—
Rendita austriaca	—	—
Cambio su Londra	25 40	25 41
Cambio sull'Italia	91 12	91 12
Consolidati inglesi	97 93	98 60
Lotti	40	40 50

Vienna

Mobiliare	250 90	250 10
Lombarda	81 10	82 25
Ferrovie dello Stato	276 75	276 25
Banca Nazionale	821	818
Napoleoni d'oro	9 43	9 43
Cambio su Parigi	46 55	46 65
Cambio su Londra	118 30	118 40
Rendita austriaca	72 60	72 20
Metalliche al 5 p. 100	71 60	71 20
Prestito 1866 (lotti)	130	130

ANNUNZI

Avviso

MASSARETTI ANTONIO
Callista

Operatore d'inghile incrostate; fa noto, che col giorno OTTO i suoi recapiti saranno in Via S. Bortolomeo N. 3236, e in Piazza Unità d'Italia dal Parrocchiere vicino al caffè del Genio. 8 479

PIANOFORTE

Da vendere un Pianoforte a coda. Rivolgersi a S. Egidio N. 1052. 10 450

PASTA MARGHERITA

Il sottoscritto divenuto proprietario della premiata *Pasticceria Rovinazzi in Bologna* che inventò la PASTA MARGHERITA, avverte di averne affidata la vendita in PADOVA alla *Confetteria LORENZO DELLA BARATTA in Via Petrarca*. 2-486 L. PEDRINI (Arriva tutti i giorni)

D'AFFITTARE ANCHE SUBITO

Appartamento sito in Via Carmine num. 4497.

Casino sito in Corso Vittorio Emanuele num. 2112.

Casino sito in Via S. Fermo num. 1272. Rivolgersi sulle trattative al signor Ferdinando Roberti — Farmacista. Via Carmine. 1 490.

Stabili d'Affittarsi

PEL 7 OTTOBRE 1880

Appartamento in Secondo Piano Via Tadi N. 875.

Appartamento in Secondo Piano che prospetta la Piazza delle Erbe, Via S. Canziano N. 407.

CASINO IN VIA ROVINA N. 4194

Appartamento in Primo Piano Via San Giovanni N. 907. Rivolgersi al sig. Abramo Lusattio Via Servi N. 1061. 2 487

Situazione 30 settem.

DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Vedi in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia A. Diligenti e A. Zerri rappresenta: *Nerone* — Ore 8.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Settembre 1880.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Agosto		30 Settembre			
ATTIVO					
1	161,642	62	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 183,150. — esistente in cassa) in valuta effettiva	184,330	53
2	67,389	91	Credito disponibile a vista	45,877	91
3	3,049,506	85	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	3,176,436	15
4	946,751	16	id. a più lunga scadenza	767,705	61
5	86,280	—	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	8,683	—
6	5,681	25	Effetti da incassare per conto terzi	10,855	15
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000	—
8	521,315	42	Titoli dello Stato	181,057	69
9	679,750	07	Titoli Provinciali e Comunali	146,436	17
10	335,340	94	Azioni ed obbligazioni con garanzia govern.	293,821	56
11	150,266	36	Azioni ed obbligazioni senza garanzia govern.	170,449	37
12	—	—	Conti correnti con frutto	465,000	—
13	—	—	id. senza frutto	44,280	50
14	886,574	80	Depositi a titolo di cauzione	17,766	—
15	176,290	93	id. liberi e volontari	317,574	94
16	153,725	—	id. in amministrazione	210	—
17	103,466	98	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione.	109,556	36
18	73,639	27	Effetti in sofferenza	40,000	—
19	8,250	—	Valori di mobili esistenti	—	—
20	226,851	70	Debitori in Conto Corrente con garanzia	1,063,479	80
21	17,712	28	Spese stabili d'ammortizzarsi	176,500	—
22	3,009	12	Spese mobili	153,725	—
23	7,460	29	Debitori in Conto Azioni	17,712	28
24	3,954	—	Prestiti sull'onore	3,009	12
7,738,749 01		Totale dell'Attività L.		7,936,139 39	
52,294 03		Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione L.		54,943 32	
7,791,043 04		Somma L.		7,991,082 71	

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20273
Azioni da L. 50 ciascuna L. 1,013,650.—
Saldo da esigere per Azioni emesse L. 7,091,79
Capitale sociale effettivamente incassato L. 1,006,588 21

1	1,013,650	—	Capitale sociale sottoscritto	1,013,650	—
2	338,297	86	Fondo di riserva	338,297	86
3	4,527,307	29	Depositi in Conto Corrente libero	4,480,601	18
4	204,430	95	id. vincolati	206,130	95
5	4,664	19	id. a risparmio	4,765	66
6	108,419	84	Conti Correnti con interesse	46,583	65
7	29,443	13	Conti Correnti senza interesse	87,921	51
8	886,574	80	Depositi per depositi a cauzione	1,063,479	80
9	176,290	93	Depositi per depositi liberi e volontari	176,500	—
10	153,725	—	id. per depositi in amministrazione	153,725	—
11	103,466	98	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	103,275	56
12	16,593	38	Somma residua dividendi	16,264	41
13	2,268	03	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	2,386	32
14	423	26	Restituzioni prestiti sull'onore	2,960	08
7,551,634 96		Totale delle Passività L.		7,727,801 93	
239,408 08		Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. Risconto a favore es. 1880 L. 37,914.60 Utili diversi L. 223,366.43		263,280	73
7,791,043 04		Padova, addì 7 Ottobre 1880.		Bilancio L.	7,991,082 71

MOVIMENTO MENSILE DEI LIBRETTI DI DEPOSITI

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 21, Estinti N. 25
in deposito a Risparmio 1, " " —

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLONTA

Dal 1 al 30 Settembre 1880 L. 12,995.

GIORNALIERE OPERAZIONI CHE VENGONO EFFETTUATE DALLA BANCA

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - in CONTO CORRENTE libero in Viglietti di Banca al 3 1/2 annuo.
 - in CONTO CORRENTE libero in Valuta effettiva al 2 1/2 annuo.
 - in DEPOSITO a Risparmio in Viglietti di Banca al 3 3/4 annuo.
 - in CONTO CORRENTE al Banco-Giro 2 1/2 annuo.
 - Emette BONI DI CASSA nominativi all'interesse annuo del 3 1/4 annuo a scadenza da 6 a 9 mesi e del 3 1/2 annuo a scadenza da 10 a 12 mesi.
 - Accorda SCONTI E PRESTITI ai Soci:
 - da 1 a 4 mesi all'interesse del 5 p. 100 (Accordando facilitazioni da 4 a 6 " " al 6 p. 100 " " sulle provvigioni).
 - Accorda ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato, e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 4 al 5 1/2 annuo.
 - Apri CONTI CORRENTI verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 al 5 1/2 annuo.
- Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.
- NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.
- Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pomeridiane e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.
- Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo 1879 L. 5 0/10, pari a L. 2.50 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
GIOVANNI MALUTA B. VISETTI MASO TRIESTE SOLDA' G. BELZINI

BOYVEAU-L'AFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-L'AFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 49-182

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniziosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. IN BRESCIA 42-251

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Scatole di Musica
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave
In legno di Spa a 2 arie L. 20
idem 4 " " " 30
idem 6 " " " 40

a remontoir Breguet
In Pallissandro pollici 4 1/2 a 4 arie L. 85
idem 7 3/4 a 6 " " 115

Deposito Generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vittorio Emanuele, 24. 458-4

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT
NUOVISSIMO APPARECCHIO
ELETTO MEDICALE

per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITTE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie di nervi.

Con questo apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla respirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperienza potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i disturbi sia funzionali che organici del midollo spinale, stordimenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 18.

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2:50 per ogni apparecchio.

Dirigere domate e vaglia al deposito esclusivo per tutta l'Italia presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, Firenze, ed alle succursali, in Roma presso Corti e Bianchelli 154, via del Corso; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24. 4-463

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma ricomincia agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutto l'imparità che possono essere sulla testa, senza recare il più picciolo incomodo.

Per questo suo eccellente prerogativo lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche occasione avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 2.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande a mezzo pagato da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie DEBATO, F. ROBERTI, da PLANERI e MAURO, CORNELIO, GIOV. MAZZOCCHI parrochiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Panti; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lage; a Verona da Frinzi e Mazzanti; a Udine da Fabris e Filippazzi. 41 24

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI
LUGANO - Svizzera - Villa Fè

42° Anno di esercizio — Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio — Sistema di famiglia — Numero limitato di allievi — Collocamento loro in caso di commercio. 8-466
Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi alla Direzione.

NUOVE SPECIACILITA' AMERICANE ED INGLESI

Peerless Gloss Americano. Il miglior pulimento liquido per stivali, valletti da uomo, signore e ragazzi. Si applica con una spugna che trovasi fissata al turacciolo della bottiglia, senza bisogno di spazzole. Appena applicato è asciutto e non insudicia né le mani né le sottane. Rimette il colore ai stivali vecchi, alle scarpe di caoutchouc, ai formentoni di cavalli, ai sacchi e valigie di pelle, ecc.
Prezzo L. 1:25 il flacon.

Silver Soap. Sapone inglese per pulire l'argenteria, l'oro e il metallo argenteo. Prezzo L. 1:25 al pezzo.

Liquid Silver. Argento liquido per argenteare ottone, rame, ecc., e rimette a nuovo gli oggetti in metallo argenteo. Garantito senza mercurio, d'effetto sicuro ed istantaneo.
Prezzo L. 1:50 il flacon.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. - Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina, 84A, angolo palazzo Bernini. - Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 457-4

OGNI SCUDERIA DOVREBBE ESSER FORNITA di una Macchina da schiacciare la Biada (a Cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficienza di forza nelle mascelle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 p. 100 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una trituratione più netta e non starnano.

Prezzo dello Schiacciabiada con manubrio Lire 48 } imballaggio L. 2
" " " " con volante " 58 }

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele 24. Roma, alla succursale dell'Emporio, Corti e Bianchelli, Corso 154, e via Frattina, 84A, angolo palazzo Bernini 460-4

MALATTIE DI STOMACO PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere anticidico digestive guariscono i mali di stomaco. Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenza, Coliche, esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD, Adm. DEPHAN, Farmacista in PARIGI.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
Prezzo L. 1.00

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P. El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zarde Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Menselvi Redenta Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A. L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-3 — L

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guorzeni prof. G. Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G. Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Musticini C. Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A. Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50